

*dor Carlo V. ed Arrigo II. Re di Francia ne' Paesi bassi, con vantaggio più tosto dell' ultimo. E il Principe Don Filippo, dall' Augusto Padre dichiarato Re di Napoli e Duca di Milano, passò con accompagnamento magnifico in Inghilterra, dove si solennizzarono le sue Nozze colla Regina Maria: avvenimento di somma allegrezza per tutti i Regni professanti la Religion Cattolica, quantunque mal veduto dalla Corte di Francia, a cui dava troppo da pensare ogni innalzamento della Casa d' Austria. Poco poté godere della sua Dignità Marc' Antonio Trivisano piissimo Doge di Venezia, perchè da improvvisa morte fu rapito nel dì 31. di Maggio, ed ebbe nel dì 11. di Giugno per successore Francesco Veniero.*

Anno di CRISTO MDLV. Indizione XIII.

di MARCELLO II. Papa I.

di PAOLO IV. Papa I.

di CARLO V. Imperadore 37.

**S**TAVA godendo in Roma i frutti della Pace de' suoi Stati Giulio III. Papa, se non che un' aspra guerra a lui faceva la podagra. Sperava anche l' immensa consolazione di veder presto comparire al bacio de' suoi piedi un Ambasciatore Inglese, giacchè la Religion Cattolica era tornata sul Trono d' Inghilterra, quando venne la morte a citarlo per l' altra vita. Fu creduto, che per domar la podagra si mettesse a tale astinenza di vitto, che questa poi contro sua voglia il liberasse da tutti i guai della Terra. Ad altra cagione vien da altri attribuita la mutazion da lui fatta della maniera di vivere. Mancò egli di vita nel dì 29. di Marzo, lasciando dopo di sè fama di buon Pontefice, più tosto per non aver fatto del male, che per aver fatto del bene, ancorchè negar non si possa, ch' egli procurasse la Pace fra i Principi, e rinovellasse il Concilio di Trento, e pensasse anche a riformar la Corte di Roma, con lasciarne nondimeno la cura a' suoi Successori. A niuno eccesso trascorse egli verso de' suoi Parenti, forse perchè il tennero in briglia i Porporati d' allora. Riportò solamente non poco disonore dall' aver promosso alla sacra Porpora, siccome dicemmo, Innocenzo del Monte, indegno affatto di sì riguardevol ornamento. Tanto il Segni, che il Panvinio, Autori allora viventi, confessano, ch' egli uomo da negozj, quando era Cardinale, fatto che fu Papa, attese più tosto a godere, che a reggere il Pontificato, avendo rilasciata del tutto al suo genio, a i piaceri, e a i conviti la briglia. La  
prip.